

COMUNE DI QUARRATA

PROVINCIA DI PISTOIA



PIANO STRUTTURALE

Art. 92 LR 65/2014

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS.2 Sintesi non tecnica

SINDACO
Marco Mazzanti

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Francesca Marini

DIRIGENTE AREA VALORIZZAZIONE
E SVILUPPO DEL TERRITORIO
Ing. Iuri Gelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Caterina Biagiotti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Anna Maria Venturi

PROGETTO URBANISTICO
Arch. Riccardo Luca Breschi
Arch. Andrea Giraldi

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICO-IDRAULICI
Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Capogruppo Dott. Geol. Gaddo Mannori

Consulente studi idraulici
ing. Simone Galardini - D.R.E.Am. Italia



Indice generale

Premessa.....	3
1. La procedura di VAS secondo il dispositivo regionale.....	4
2. Soggetti coinvolti nel procedimento	4
3. Contenuti del Piano Strutturale.....	4
4. Quadro ambientale, problematiche esistenti e tendenze in atto.....	6
5. Individuazione e valutazione degli impatti significativi	6
6. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano	9
7. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale	9

Premessa

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica (VAS) riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione, compreso il risultato delle consultazioni, la motivazione delle scelte tra ipotesi alternative e le indicazioni per il monitoraggio.

1. La procedura di VAS secondo il dispositivo regionale

La procedura di VAS è avviata durante la fase preparatoria delle varianti al PS e RU ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione delle stesse varianti. Il "Rapporto Ambientale", infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, sarà sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10 e s.m.i., prima dell'approvazione del RU da parte del Consiglio Comunale e costituirà parte integrante dello stesso.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinato in Regione Toscana con la L.R. 10/2010. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/2010 la procedura di VAS è avviata dal proponente contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10 e s.m.i.), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

2. Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

- **Proponente:** Ufficio Urbanistica del Comune di Quarrata
- **Autorità Competente:** Nucleo Interno di Valutazione definito con DGC n.41 del 07/04/2014
- **Autorità Procedente:** Consiglio Comunale
- **Responsabile Procedimento:** Arch. Caterina Biagiotti

I Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) sono:

- Regione Toscana
- Provincia di Pistoia
- ARPAT - Dipartimento provinciale
- ASL 3 Pistoia
- Autorità di Bacino del Fiume Arno
- Soprintendenze per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le provincie di Firenze Prato e Pistoia
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Pistoia
- Comuni limitrofi (Agliaiana, Pistoia, Serravalle P.se, Lamporecchio, Prato, Poggio a Caiano, Vinci)
- Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio
- ATO Rifiuti
- Autorità Idrica Toscana (ex-ATO)
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas

In relazione alle consultazioni del processo di valutazione, sarà coinvolto anche il pubblico (persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone) attraverso la messa a disposizione del presente documento sul sito internet del Comune e se necessario attraverso altri strumenti di informazione, in ottemperanza con quanto previsto all'art.25 della L.R. 10/2010.

Per una dettagliata analisi delle consultazioni si rimanda al Rapporto Ambientale.

3. Contenuti del Piano Strutturale

Sono obiettivi generali del Piano Strutturale:

1. *La tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici* da perseguire attraverso le seguenti azioni:
 - 1.1 la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico,
 - 1.2 la salvaguardia delle risorse idriche,
 - 1.3 il contenimento dell'erosione e del consumo di suolo e la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio.
2. *La salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali* da perseguire attraverso le seguenti azioni:
 - 2.1 il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio comunale attraverso la tutela in particolare delle aree boscate e degli ambienti fluviali,
 - 2.2 la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio agrario.
3. *La valorizzazione della struttura insediativa storica e la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione* da perseguire con le azioni seguenti:
 - 3.1 la tutela della distinta natura policentrica dei nuclei collinari e dei poli urbani della pianura,
 - 3.2 il recupero delle aree produttive dismesse e la rigenerazione delle aree urbana degradate,
 - 3.3 la riqualificazione della campagna urbanizzata ed il riordino dei margini città-campagna ,
 - 3.4 la riorganizzazione della rete infrastrutturale.
4. *La difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole* da attuare con azioni mirate a:
 - 4.1 la tutela delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie della collina,
 - 4.2 la conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo, e la permanenza delle residue coltivazioni storiche della pianura,
 - 4.3 la qualificazione e compatibilità ambientale delle attività vivaistiche.
5. *Il rafforzamento dell'identità e della coesione territoriale* da perseguire con una duplice azione:
 - 5.1 la valorizzazione delle specifiche vocazioni ed identità del territorio comunale ancorate alla resistente trama insediativa delle frazioni,
 - 5.2 il potenziamento delle relazioni territoriali del Comune attraverso la definizione di strategie comuni per la mitigazione del rischio idraulico, per la mobilità, per lo sviluppo economico, per un turismo sostenibile nella area che unisce la pianura fra Prato e Pistoia con la collina del Montalbano.
6. *La promozione di uno sviluppo economico sostenibile* fondato sulle azioni seguenti:
 - 6.1 la riqualificazione del settore manifatturiero in grave crisi nel settore portante dell'industria del mobile,
 - 6.2 la riorganizzazione delle attività commerciali e di servizio a partire dai poli consolidati di S. Antonio e di via Montalbano.
7. *L'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio comunale* da perseguire con le seguenti azioni:
 - 7.1 il miglioramento delle dotazioni di attrezzature e servizi per la popolazione insediata, con particolare attenzione all'offerta abitativa, educativa e sociale,
 - 7.2 la valorizzazione delle risorse turistiche ed ambientali del territorio e la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive, l
 - 7.3 l'attivazione di centri e luoghi per la formazione e la ricerca connessi alla qualificazione dell'apparato produttivo;
8. *La semplificazione e l'innovazione degli strumenti di pianificazione urbanistica* da perseguire, nel rispetto della normativa vigente, con una duplice azione:
 - 8.1 redazione di piani con una snella struttura, con rappresentazioni chiare e con apparati normativi semplici ed esaustivi,
 - 8.2 accurata selezione delle scelte progettuali al fine di consentire una coerente e rapida attuazione delle loro previsioni.

4. Quadro ambientale, problematiche esistenti e tendenze in atto

Si riassumono quindi di seguito brevemente le problematiche rilevate nel Rapporto Ambientale che possono incidere nella definizione del Piano.

Per quanto riguarda il sistema ambientale ARIA, il Comune ha previsto misure per la qualità dell'aria, nell'ambito del coordinamento regionale per la riduzione della emissione di PM10 e la prevenzione dei fenomeni di inquinamento. E' in corso di attuazione il progetto di rete di percorsi ciclopeditoni finanziati con il PIUSS (3 milioni di euro). Il Comune è dotato di Piano di Classificazione Acustica. Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, a fronte dei numerosi impianti (soprattutto si rilevano i numerosi impianti radiotelevisivi sul Montalbano), si riscontra un monitoraggio del livello di radiazione su recettori sensibili e la presenza di un Piano di localizzazione delle stazioni radio base.

Per il sistema ACQUA, si rileva che lo stato attuale delle acque superficiali è influenzato dalla forte pressione antropica sulla pianura Pistoia-Prato, che appare avere impatto minore sugli acquiferi. La qualità dell'acqua ad uso umano è monitorata ed il fabbisogno idrico appare soddisfatto, soprattutto con il collegamento del comune con la cosiddetta Autostrada delle acque, che adduce nell'area pistoiese le acque di Bilancino. Il sistema della depurazione è oggetto di una generale riorganizzazione, con l'eliminazione dei depuratori minori periferici ed il potenziamento dell'impianto di via Brunelleschi.

Rispetto al sistema SUOLO e SOTTOSUOLO, le novità normative recenti e di prossima attivazione rispetto agli studi geologici e idraulici comportano la necessità di un'ulteriore verifica degli aspetti legati al rischio idraulico, geologico e sismico.

Il CLIMA non presenta criticità di rilievo pertinenti alla pianificazione urbanistica, salvo relazioni indirette con aspetti trattati in altri capitoli, quali la riduzione delle emissioni e la gestione del rischio idraulico.

Gli Ecosistemi della FLORA e della FAUNA sono supportati dalla previsione del Regolamento Urbanistico che garantisce uno standard elevato di verde pubblico e di parchi territoriali. Inoltre la collina del Montalbano costituisce un contesto a basso impatto antropico. Nel territorio comunale sono presenti due ANPIL, boschi planiziani ed aree umide che rappresentano un punto di tutela e promozione della ricchezza di flora e fauna locale. Si rileva una riduzione della biodiversità nella pianura antropizzata.

Per il consumo di ENERGIA si evidenzia un trend di riduzione dei consumi industriali. Non sono disponibili dati approfonditi sulla rete del gas metano, ma non si riscontrano criticità in riguardo. Le fonti di energia rinnovabili sono in crescita sul territorio comunale, con una tendenza a realizzare numerosi impianti medio-piccoli. Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio vigenti incentivano l'efficienza energetica degli edifici.

Per quanto riguarda i RIFIUTI, si rileva che nell'ultimo decennio è diminuita la produzione di rifiuti urbani e la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani è cresciuta molto con l'istituzione della raccolta porta a porta.

Rispetto alla DEMOGRAFIA si assiste ad un rallentamento del tasso di crescita, ad una stabilizzazione della percentuale di stranieri residenti, ad un alto indice di vecchiaia comunque ai livelli regionali e nazionali.

Gli aspetti SOCIO-ECONOMICI riflettono il periodo di crisi che a Quarrata già da tempo colpiva il settore manifatturiero (mobile e tessile in primis). Ai vari livelli istituzionali sono promosse politiche per il rilancio ed il rinnovo del settore manifatturiero.

5. Individuazione e valutazione degli impatti significativi

Gli Obiettivi sotto indicati fanno riferimento a quanto illustrato nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale a cui si rimanda per il dettaglio delle Azioni.

Obiettivi del Piano Strutturale

1. *La tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici*
2. *La salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali*
3. *La valorizzazione della struttura insediativa storica e la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione*

4. *La difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole d*
5. *Il rafforzamento dell'identità e della coesione territoriale*
6. *La promozione di uno sviluppo economico sostenibile*
7. *L'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio comunale*
8. *La semplificazione e l'innovazione degli strumenti di pianificazione urbanistica d*

Legenda della tabella di valutazione

?	Effetto di direzione incerta	0	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi

TABELLA: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL PIANO STRUTTURALE E CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

COMPONENTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	TREN D SCEN ARIO ZERO	IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO (SCENARIO PROPOSTO)								
			O B 1	O B 2	O B 3	O B 4	O B 5	O B 6	O B 7	O B 8	PS
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE										
ARIA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico	/		+					+		+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico	+									
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico	+									
ACQUA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici	-	+	+		+			+		++
	OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi	+	+			+					+
	OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue	/	+	+					+		++
SUOLO E SOTTOSUOLO	OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo	+	+	+	+	+					+
	OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio	/	+	+	+	+					++
	OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	+	+			+	+				++
	OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo	/	++			+					+
ENERGIA	OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi	+							+		+
	OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili	+							+		+
RIFIUTI	OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio	+									
	OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza	/									
CLIMA	OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico	/	++								++
NATURA E BIODIVERSITÀ	OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità	/		+							++
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E CULTURALE										
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	OBIETTIVO: Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici	+		+	+	+					++
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA										
ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	OBIETTIVO: riduzione e gestione del pendolarismo	-			+			+		+	+
	OBIETTIVO: promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo	/	+	+	+		+	+	+	+	+
	OBIETTIVO: adeguata risposta alla domanda abitativa	-	+		+				+	+	+
	OBIETTIVO: incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti	-	+		+				+	+	+
	OBIETTIVO: specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione di ricerca e sviluppo	-						+	+	+	++
	OBIETTIVO: contrasto della disoccupazione	-				+			+	+	++
	OBIETTIVO: promozione del turismo	+	+	+	+	+	+		+	+	++
	OBIETTIVO: promozione del commercio	/			+				+	+	+

6. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano

A seguito della valutazione degli effetti ambientali si individuano le seguenti misure di compensazione. Per quanto riguarda gli effetti negativi sulle risorse ambientali, vengono introdotte nella normativa del PS (in particolare agli artt. 10, 11, 12, 13, 41 della Disciplina del Piano) condizioni alla trasformazione, anche con indicazioni per approfondimenti da svolgere in sede di Piano Operativo, che fanno obbligo ai soggetti attuatori delle previsioni di Piano di confrontarsi con le regole di trasformazione delle invariante strutturali, l'irriducibilità del patrimonio territoriale e la salvaguardia delle risorse Acqua, Suolo, Aria, Energia, ecc.

In particolare, è confermata la fragilità del territorio rispetto al rischio idraulico. Il piano strutturale si adegua per la prima volta al concetto di gestione del rischio idraulico introdotto dall'Unione Europea e recepito dalla Regione Toscana con il PGRA.

Per altri aspetti presi in esame, le misure di compensazione e mitigazione sono sufficientemente rappresentate dalle normative vigenti (norme sul rischio geomorfologico e sismico, vincoli e norme sovraordinate, norme presenti negli strumenti urbanistici vigenti). Esse sono richiamate anche con specifiche prescrizioni e misure compensative all'interno dei paragrafi dedicati alle condizioni per le trasformazioni nella Disciplina del Piano Strutturale.

Il lavoro di elaborazione del Piano e la redazione della VAS sono avvenuti di pari passo e il piano ha fatto proprie quelle misure necessarie a compensare effetti che avrebbero potuto essere negativi.

7. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

Il monitoraggio della presente VAS tramite l'analisi degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale, avviene in due occasioni:

- Rapporti periodici di monitoraggio: il nuovo Piano Strutturale introduce il monitoraggio periodico quinquennale del PS (a decorrere dalla data di vigenza) eseguito dall'Amministrazione Comunale e volto a valutare la congruenza fra i processi in atto e gli obiettivi: in questo contesto sarà effettuato anche il monitoraggio degli aspetti ambientali. In questo caso le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la redazione dei rapporti di monitoraggio si individuano all'interno degli Uffici Tecnici.
- Verifica della coerenza di piani operativi e attuativi: ulteriore monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito nelle fasi di traduzione delle previsioni della PO in termini operativi e attuativi (con i Piani attuativi, gli interventi diretti ecc.). In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. In questo caso saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. In questo caso le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio riguardano il soggetto attuatore del piano operativo o attuativo.

Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione

Oltre alle misure di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, potranno rendersi necessarie misure correttive eventualmente emerse in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli.

Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo, non costituiscono variante al Piano Strutturale, a condizione che siano approvate dal Consiglio Comunale e rese pubbliche: le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni. Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione che dovessero emergere nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi e attuativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.